

Indice

Indice	1
4. Corso di Laurea Specialistica in Scienze Infermieristiche e Ostetriche	3
4.1 MODULI COMUNI AI PERCORSI A E B.....	3
4.1.1 Infermieristica clinica-corso avanzato	3
4.1.2 Teoria e filosofia del nursing	3
4.1.3 Medicina legale	4
4.2 MODULI SPECIFICI AL PERCORSO A.....	5
4.2.1 Psicologia generale	5
4.2.2 Economia aziendale.....	6
4.2.3 Organizzazione aziendale	6
4.2.4 Programmazione sanitaria	7
4.2.5 Management infermieristico	8
4.2.6 Prevenzione e promozione della salute.....	9
4.2.7 Infermieristica di comunità.....	9
4.2.8 Epidemiologia valutativa	10
4.2.9 Educazione e didattica del nursing	11
4.2.10 Pedagogia generale	11
4.2.11 Psicologia dello sviluppo e dell'educazione.....	12
4.2.12 Bioetica	13
4.2.13 Diritto pubblico	14
4.2.14 Diritto amministrativo	15
4.2.15 Tirocinio I semestre,.....	15
4.2.16 Tirocinio II semestre	16
4.3 MODULI SPECIFICI AL PERCORSO B.....	16
4.3.1 Demoetnoantropologia	16
4.3.2 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni	17
4.3.3 Sociologia dei processi economici e del lavoro.....	18
4.3.4 Filosofia della scienza	19
4.3.5 Metodologia della ricerca e statistica preparatoria	19
4.3.6 Seminari interdisciplinari	20

4. CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA IN SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE

4.1 MODULI COMUNI AI PERCORSI A E B

4.1.1 Infermieristica clinica-corso avanzato

SSD MED/45, CFU 2,5, Ore 30, Docente: Prof. Renzo Zanotti

Motivazioni ed obiettivi formativi: Il corso si prefigge di offrire allo studente un livello avanzato di approfondimento e analisi critica della metodologia clinica per il governo dell'assistenza infermieristica. I contenuti verranno trattati con modalità adeguate a stimolare riflessione e revisione critica. Lo studente alla fine dell'insegnamento deve essere in grado di:

- rilevare e valutare criticamente i bisogni di assistenza infermieristica rispetto a specifiche tipologie di utenze e contesti;
- dimostrare capacità di intervento avanzato di tipo assistenziale, educativo e preventivo, in risposta a specifici problemi prioritari di salute della popolazione;
- fornire consulenze cliniche su problemi assistenziali complessi;
- costruire, sulla base dei problemi di salute e dell'offerta dei servizi, un sistema di standard assistenziali e di competenza professionale.

Contenuti e unità didattiche

Introduzione generale alla metodologia clinica per l'assistenza infermieristica

Unità 1: La casistica assistenziale. I riferimenti fondamentali per rappresentare l'assistenza infermieristica. La classificazione della casistica assistenziale: criteri e regole metodologiche. Limiti e potenzialità dei sistemi esistenti rispetto al contesto italiano. Fase Autogestita 1: Costruire profili di utenza di un contesto clinico in base ad un modello di classificazione

Unità 2: Il bisogno e l'obiettivo. Il giudizio di bisogno: regole di formalizzazione e di semantica per la standardizzazione. Modelli esistenti: limiti e potenzialità. La definizione di un obiettivo assistenziale: logica e criteri-guida. Nursing riabilitativo versus Nursing sostitutivo: criteri per la scelta. Aspetti formali e semantici per la standardizzazione. Fase autogestita 2: definizione di un modello per la definizione degli obiettivi

Unità 3: Valutazione di Efficacia. La misura dello stato e dello scarto: modelli e criteri. Strumenti e modalità di osservazione: tipologie e livelli di validità. Fase autogestita 3: Valutazione di efficacia su casistica clinica in contesti operativi.

Unità 4: Decisione e Intervento. Modelli decisionali per la gestione dell'incertezza. Metodologia dei percorsi assistenziali strutturati: condizioni per l'applicabilità e la gestione. Fase autogestita 4: Descrizione del percorso clinico esistente e progettazione di un percorso di nursing avanzato strutturato per una tipologia di caso assistenziale.

Sintesi conclusiva

Sussidi: Letteratura scientifica e non, relativa al tema trattato, verrà indicata durante il corso. Appunti delle lezioni e prodotti di approfondimento tematico risultante dai lavori autogestiti.

Prova d'esame: Elaborato scritto con eventuale test a risposta aperta a completamento. Il test potrà essere sostituito da un colloquio.

4.1.2 Teoria e filosofia del nursing

SSD MED/45, CFU 3,0, Ore 38, Docente: Prof. Renzo Zanotti

Motivazioni ed obiettivi formativi: Il corso si prefigge di fornire supporto e stimolo per lo sviluppo di capacità di analisi di modelli e teorie. Dato il livello avanzato del corso, alla trattazione di contenuti relativi a specifiche teorie viene preferita la comparazione critica della capacità interpretativa e predittiva di vari approcci rispetto alla fenomenologia di interesse. Lo studente alla fine dell'insegnamento deve essere in grado di:

- descrivere tipi e livelli delle teorie infermieristiche ed i rapporti tra teoria e ricerca;
- applicare e valutare l'impatto di modelli teorici infermieristici sulla qualità dell'assistenza, la formazione e l'organizzazione di servizi;
- comparare sistemi tassonomici a teoria scientifica per capacità interpretativa dei fenomeni di interesse infermieristico;
- utilizzare il pensiero critico e le regole dell'epistemologia per la messa a punto di modelli concettuali

Contenuti e unità didattiche:

Unità 1: La concettualità del nursing. La concettualizzazione del nursing: stato, limiti e potenzialità. Le scuole di pensiero originali e le fonti comuni dei vari ambiti. Il rapporto tra filosofia, teoria scientifica e ricerca nel nursing contemporaneo. Fase autogestita 1: Produrre quadri sinottici e comparativi.

Unità 2: Analisi critica. Analisi critica dei concetti: modelli e modalità applicativa. Fondamenti di logica per l'analisi della coerenza interna di modelli e teorie. Modelli applicativi di teoria ad ambiti della prassi. La validazione della teoria: modalità e criteri.

Unità 3: Modelli e teorie. Modelli interpretativi della fenomenologia principale in ambiti definiti: comparazione critica. Fase autogestita 2: Produrre comparazioni critiche di proposte teoriche per fenomenologia.

Unità 4: Modellizzare fenomeni. Costruire teoria per avanzare la scienza del nursing. Fase autogestita 3: Produrre un modello interpretativo di un fenomeno di interesse del nursing. Sussidi: Verranno forniti elementi di letteratura per approfondimento dei temi trattati. Appunti delle lezioni

Prova d'esame: Materiale prodotto nelle fasi autogestite completato da un elaborato scritto. Eventuale completamento con discussione dei temi.

4.1.3 Medicina legale

SSD MED/43, CFU 2,0, Ore 26, Docente: Prof. Paolo Benciolini

Motivazioni ed obiettivi formativi: Il corso si prefigge di riprendere i temi svolti nell'ambito della laurea triennale e svilupparli secondo l'ottica degli obiettivi formativi della laurea specialistica. Il nucleo fondamentale rimane quello della responsabilità (dell'infermiere e dell'ostetrica) che viene ora approfondito e caratterizzato in relazione ai compiti dei dirigenti dei servizi. Lo studente alla fine del corso deve aver acquisito elementi formativi in grado di aiutarlo a:

- identificare e discutere ipotesi concrete di responsabilità degli operatori sanitari;
- applicare, in situazioni concrete, le norme a contenuto medico-legale, relative alle principali leggi sanitarie;
- conoscere e contribuire a realizzare il corretto apporto dell'infermiere e dell'ostetrico in ordine alla informazione e al processo del consenso.

Contenuti e unità didattiche: Nella prima esperienza del corso si ipotizzano 6 unità didattiche (due per ogni incontro) nelle quali suddividere la distribuzione dei seguenti temi:

1. La diversa finalità degli atti sanitari e le cause di giustificazione degli stessi.
 - La tutela della salute: riferimenti etico-giuridici internazionali e costituzionali-le relative cause di giustificazione (consenso e tutela della salute).

- La tutela degli stati di bisogno e delle situazioni di handicap: riferimenti costituzionali- le relative cause di giustificazione (i limiti della disponibilità del corpo).
 - La collaborazione con l'autorità giudiziaria: finalità e limiti.
2. La responsabilità giuridica dei professionisti sanitari.
- La responsabilità penale in relazione all'operato del singolo, del dirigente dei servizi, dell'équipe sanitaria.
 - La responsabilità civile e la tutela assicurativa.
 - La responsabilità disciplinare ed erariale.
3. Aspetti operativi particolari della responsabilità.
- La documentazione sanitaria.
 - La tutela della riservatezza dei dati e il dovere di mantenere il segreto.
 - La responsabilità nelle interazioni con i medici e gli altri professionisti sanitari.
 - L'assistenza extra-ospedaliera.
 - I problemi dell'assistenza nelle realtà multiculturali.

I momenti di auto-gestione richiederanno l'applicazione dei temi proposti nel corso degli incontri con il docente a situazioni di diretta esperienza professionale, con predisposizione di elaborati scritti (anche di gruppo).

Il corso cercherà di assicurare l'effettivo collegamento con gli insegnamenti di materie giuridiche e di bioetica.

Sussidi: utile riferimento il recentissimo testo: Rodriguez D, Aprile A. Medicina legale per infermieri. Roma:Carocci, 2004. Necessita la conoscenza di principi costituzionali e della Convenzione di Oviedo 1997 (legge di ratifica n. 145/2001). Verrà messo a disposizione il materiale utilizzato nel corso degli incontri didattici.

Prova d'esame: valutazione degli elaborati prodotti nella fase di auto-gestione e colloquio integrativo individuale.

4.2 MODULI SPECIFICI AL PERCORSO A

4.2.1 Psicologia generale

SSD M-PSI/01, CFU 3,0, Ore 38, Docente: Prof.ssa Laura Turuani

Motivazioni ed obiettivi formativi: Nel corso delle lezioni verranno illustrati i contenuti delle più importanti teorie psicologiche, e di queste verranno enfatizzati gli aspetti connessi al processo di apprendimento. Particolare attenzione verrà destinata allo studio della memoria umana. Verranno proposti i modelli più importanti elaborati nel tempo, così come le scoperte più significative e le curiosità. Verranno fornite indicazioni su temi specifici che costituiscono l'applicazione concreta delle conoscenze sul funzionamento della memoria umana. Saranno affrontati, inoltre temi legati alla relazione d'aiuto, alle tecniche del counseling e alla comunicazione. Accenni al *burn-out* nelle professioni d'aiuto. Lo studente alla fine dell'insegnamento deve essere in grado di:

- conoscenza degli ambiti della psicologia generale e sue ripercussioni sul vissuto personale e professionale
- rielaborare ed utilizzare le tecniche della relazione d'aiuto e del counseling;
- descrivere ed analizzare le influenze sul comportamento umano come base per una migliore comprensione di sé e degli altri.

Contenuti e unità didattiche: Ambiti della psicologia. Teorie psicologiche. Apprendimento e condizionamento. Percezione. Memoria. Pensiero. Emozioni. Intelligenza e ritardo mentale. La relazione d'aiuto. Il counseling. La comunicazione.

Sussidi: saranno indicati nel corso delle lezioni.

Prova d'esame: da definire.

4.2.2 Economia aziendale

SSD SECS-P/07, CFU 1,5, Ore 18, Docente: Prof. Francesco Favotto, professore ordinario presso la Facoltà di Economia dell'Università di Padova; francesco.favotto@unipd.it, tel. 049 8274052, ricevimento su appuntamento via email.

Obiettivi formativi: Lo studente alla fine dell'insegnamento sarà in grado di:

- possedere un quadro concettuale per l'analisi e la valutazione della parte economica-chiamata azienda-delle istituzioni sanitarie e socio-assistenziali;
- conoscere i fondamenti concettuali, i sistemi di governo-gestione nonché i risvolti operativi della attività di direzione dei servizi di assistenza infermieristica nelle istituzioni sanitarie e socio-assistenziali;
- valutare la dimensione economica e finanziaria dei piani, dei programmi e delle attività;
- redigere rapporti sintetici di analisi della performance delle attività erogate e dei risultati raggiunti.

Contenuti e unità didattiche: Le unità didattiche saranno sei riunite in tre incontri frontali; all'interno di ciascuna unità ci saranno momenti definitivi e specificativi nonché momenti di dibattito e di approfondimento. Saranno inoltre organizzate tre unità didattiche, prevalentemente basate su casi, di auto-apprendimento.

Sussidi: Favotto F. Economia Aziendale. Metodi modelli e casi. Milano: McGraw Hill, 2001 (Cap. 1, 2, 3 e 4 salvo 4.1).

Materiali didattici che saranno distribuiti previamente in aula o saranno resi disponibili sul sito della Facoltà (www.ateneonline.it/favotto).

Prova d'esame: esame scritto; possibilità di integrazione via esame orale (obbligatorio per votazioni superiori a 27); su richiesta dello studente è possibile portare alla discussione in sede di orale una relazione scritta sviluppata su un tema convenuto.

4.2.3 Organizzazione aziendale

SSD SECS-P/10, CFU 1,5, Ore 18, Docente: Prof.ssa Chiara Grella

Motivazioni ed obiettivi formativi:

Lo studente alla fine dell'insegnamento deve essere in grado di:

- descrivere il quadro interpretativo delle teorie organizzative alla luce dell'evoluzione economica e sociale e le implicazioni in ambito sanitario;
- elencare gli elementi determinanti il funzionamento delle organizzazioni, per inserirsi in modo efficace in esse;
- descrivere gli strumenti concettuali e tecniche per l'analisi, la diagnosi e la progettazione dell'organizzazione aziendale in contesti complessi;
- descrivere le basi di valutazione del rapporto tra organizzazione sanitaria e contesto competitivo, tecnologico e istituzionale e delle relazioni tra i gli attori della vita economica e sociale;
- identificare le teorie della decisione ed analizzare il processo decisionale per una soluzione efficace di problemi assistenziali ed organizzativi.

Contenuti e unità didattiche:

Prima Unità didattica

1. Cosa è un'organizzazione? La differenziazione e l'integrazione.

2. Le variabili organizzative: struttura e meccanismi operativi, le relazioni tra variabili organizzative (modello di Rugiadini).
3. Modelli e tipi di strutture: Primo criterio: la funzione; Secondo criterio: il risultato; Terzo criterio: funzione + risultato.
4. Le tipologie organizzative: sistemi meccanici verso sistemi organici; organizzazione interna verso organizzazione esterna; sistemi a legame rigido e sistemi a legame forte; organizzazione verso istituzione.
5. Breve excursus dell'evoluzione delle teorie organizzative.

Seconda Unità didattica

1. L'organizzazione nelle aziende sanitarie: L'influenza delle dinamiche politico-istituzionali e del sistema pubblico sugli assetti organizzativi aziendali. Le caratteristiche del contesto in cui operano le aziende sanitarie.
2. Autonomia clinica e processi organizzativi nelle aziende sanitarie: vincoli ed opportunità per la progettazione organizzativa;
3. La progettazione dell'assetto organizzativo delle aziende sanitarie;
4. L'organizzazione delle strutture ospedaliere: il Dipartimento;
5. L'organizzazione del territorio: i Distretti e i Dipartimenti.

Metodi e sussidi didattici

Durante le lezioni saranno illustrate dal docente le nozioni fondamentali. Saranno utilizzati lucidi già predisposti dal docente o costruiti al momento. Per approfondimenti saranno fornite dal docente due letture tratte da Rapporto OASI 2001-CERGAS Bocconi: Tendenza in atto negli assetti organizzativi: analisi di quattro casi aziendali. Il servizio dell'assistenza infermieristica e ostetrica e il ruolo del dirigente secondo l'atto aziendale: prime considerazioni.

Testi di riferimento (consigliati e non obbligatori a fini dell'esame):

1. Bergamaschi M. L'organizzazione nelle aziende sanitarie. Milano: McGraw-Hill, 2000.
2. Zan S, Ferrante M. Il fenomeno organizzativo (8° ristampa). Firenze: Carocci Editore, 2003.

Prova d'esame: test a scelta multipla (con una risposta esatta) + tre domande aperte.

4.2.4 Programmazione sanitaria

SSD MED/01, CFU 1,5, Ore 18, Docente: Prof. Felice Vian

Motivazioni e obiettivi formativi: Con la L. 833/78, istitutiva del SSN, il criterio della programmazione è stato introdotto a tutti i livelli: centrale, regionale, locale. Nell'azienda sanitaria, le procedure di programmazione sono diverse: la pianificazione triennale (Piano attuativo, Piano di zona dei servizi sociali, Programmazione di aree specifiche [Anziani, Tossicodipendenti, Malati mentali...], progettazione operativa nell'ambito dell'applicazione della metodica del budget e dei sistemi aziendali di sviluppo della qualità). La partecipazione ai processi di governo del cambiamento nei sistemi aziendali richiede competenze metodologiche specifiche in ambito programmatico. Il corso rappresenta una opportunità per gli studenti di apprendere competenze metodologiche di base relative ai processi di programmazione applicati ai sistemi socio-sanitari locali, con particolare riferimento alle componenti di interesse infermieristico. A conclusione del corso i partecipanti sono in grado di:

- analizzare piani, programmi, progetti socio-sanitari;
- formulare proposte programmatiche con particolare riferimento ai contenuti di interesse infermieristico;
- valutare processi attuativi di piani, programmi e progetti socio-sanitari.

Articolazione dei contenuti e calendario: Il corso è articolato in 3 moduli di 4 unità didattiche ciascuno, con fasi di lavoro autogestito tra il primo e il secondo e tra il secondo e il terzo modulo. Calendario e contenuti di massima del corso sono indicati di seguito.

I modulo, 26/01/05, ore 14.00-17.15: Piano, programma, progetto socio-sanitario come sistema di "prescrizioni di politica della salute e di strategia sanitaria. Fase intermedia: derivazione da piani, programmi, progetti aziendali di prescrizioni di politica e di strategia.

II modulo, 04/02/05, ore 9.00-12.15: Verifica dei lavori della prima fase intermedia. Preposizione programmatica, con particolare riferimento alla progettazione operativa di interesse infermieristico. Fase intermedia: formulazione di proposte progettuali, integrative o aggiuntive a piani, programmi, progetti socio-sanitari.

III modulo, 26/02/05, ore 9.00-12.15: Verifica dei lavori della seconda fase intermedia. Sistemi di indicatori per la valutazione dei processi operativi della programmazione socio-sanitaria. Fase intermedia: derivazione da piani, programmi, progetti aziendali di prescrizioni di politica e di strategia.

Sussidi:

Prova d'esame:

4.2.5 Management infermieristico

SSD MED/45, CFU 2,0, Ore 26, Docente: Prof.ssa Piera Poletti

Motivazioni ed obiettivi formativi: La gestione della organizzazione di competenza con una prospettiva di crescita e sviluppo e la valorizzazione delle persone costituisce il nucleo centrale della operatività di un dirigente infermieristico in tutti i settori di impiego. La capacità di analizzare il contesto in evoluzione e la dinamica del sistema sanitario e della organizzazione di appartenenza sono abilità essenziali richieste a tale scopo, oltre alla capacità di trasferire tale prospettiva nella realtà operativa quotidiana in termini di coordinamento di attività e persone. L'insegnamento si propone di fornire agli studenti la possibilità di conoscere teorie, modelli ed esperienze messi a punto a livello nazionale ed internazionale, ma anche di misurarsi con le proprie attitudini e capacità per sviluppare competenze spendibili nella specifica realtà. A conclusione dell'insegnamento gli studenti dovrebbero essere in grado di:

- Analizzare il contesto di riferimento
- Identificare la vision della propria organizzazione di competenza con riferimento alla mission aziendale, alle tendenze evolutive, ai piani e programmi di livello superiore
- Elaborare in forma partecipata piani e programmi di gestione e sviluppo della propria organizzazione
- Coordinare attività e risorse, anche in forma coordinata con altri unità operative/settori
- Gestire il personale assegnato con la massima valorizzazione dei talenti individuali e le potenzialità della sinergia di gruppo, in una prospettiva di continuo sviluppo
- Scegliere ed applicare approcci, metodologie e strumenti per la valutazione della propria organizzazione, anche con riferimento all'impatto complessivo nel sistema di appartenenza e l'impatto sociale.

Contenuti e unità didattiche:

I Unità 15/01/05 ore 13.15-16.30 Programmazione del lavoro infermieristico

II Unità 10/2/05 ore 14-15.30 Coordinamento infermieristico. I fase autogestita: Applicazione di strumenti di programmazione e coordinamento infermieristico.

III Unità 17/2/05 ore 14-19.00 Gestione del personale di assistenza. II fase autogestita: Applicazione di metodi e strumenti di gestione del personale in situazione assistenziali emblematiche.

IV Unità 13/03/05 ore 9.00-14.00 Valutazione e sviluppo del sistema infermieristico

Sussidi: Dispensa, bibliografia ed articoli

Prova d'esame:

4.2.6 Prevenzione e promozione della salute

SSD MED/42, CFU 1,5, Ore 18, Docente: Prof. Rocco Silvestro

Motivazioni ed obiettivi formativi: Lo studente alla fine dell'insegnamento deve essere in grado di:

- conoscere i concetti di salute;
- conoscere i determinanti della salute;
- conoscere i concetti di "educazione sanitaria" e di "promozione della salute";
- conoscere organismi ed operatori che intervengono nella promozione della salute;
- identificare, classificare e analizzare i bisogni nel campo della promozione della salute.

Contenuti: Concetto di salute e variazioni del concetto di salute. Dimensioni della salute. Fattori determinanti la salute. Differenza tra educazione sanitaria e promozione della salute. Obiettivi ed attività della promozione della salute e competenze essenziali per la promozione della salute. Operatori ed organismi che intervengono nella promozione della salute. Schemi di programmazione e valutazione per gli interventi di promozione della salute. Definizione di bisogno oggettivo e soggettivo. Definizione dei diversi concetti di bisogno e criteri di identificazione, raccolta ed utilizzo delle informazioni. Analisi dei bisogni di promozione della salute in base agli obiettivi, alle risposte dell'operatore, a bisogni degli utenti e alla ricerca di mercato.

La metodologia prevede lavori individuali e di gruppo, ed esercizi predisposti ad hoc per il raggiungimento degli obiettivi formativi.

Sussidi: Glossario della Promozione della salute; articoli scientifici tematici.

Prova d'esame: Colloquio orale.

4.2.7 Infermieristica di comunità

SSD MED/45, CFU 2,0, Ore 26, Docente: Prof.ssa Herta Corradin

Motivazioni ed obiettivi formativi: L'Infermiere che opera nella comunità deve avere un'ampia e generale base di conoscenze, conoscere bene i suoi compiti e le tecniche necessarie per poter assistere a domicilio e anche in ambulatorio i pazienti che gli vengono affidati, senza i supporti cui è abituato in Ospedale. Deve essere in grado di coordinare i servizi integrati di diversi operatori o centri socio-sanitari affiancando alle abilità di gestione quelle del counseling. Deve perfezionare l'analisi dei bisogni, comprendere l'impegno pratico ed emozionale della cura del malato da parte dei familiari e di chi gli sta vicino, compito affrontato spesso senza rete, da solo; formare e sostenere i care-giver. Deve avere chiare le diverse competenze e compiti dei professionisti con cui si trova a collaborare (medico di famiglia, medico specialista, fisioterapista, dietista, assistente sociale, psico-terapeuta, assistente sanitario) per evitare disturbi e interferenze nelle relazioni e nell'intervento e per realizzare un'integrazione efficace dei singoli apporti. Inoltre deve saper coordinare anche l'attività dei volontari o di associazioni di quartiere o comunali. Lo studente alla fine dell'insegnamento deve essere in grado di:

- analizzare e valutare esperienze avanzate di gestione dell'assistenza di comunità;
- progettare e rendere operativi modelli assistenziali innovativi basati su risultati di ricerca per la prevenzione e gestione dei problemi prioritari di salute della comunità.

Contenuti e unità didattiche:

- Definizione di salute della comunità. Qualità della vita e della salute dei cittadini. "Community care".
- I bisogni della comunità. Lo svolgimento di attività di educazione alla salute per la prevenzione (stili di vita sani) con i soggetti a rischio e di educazione terapeutica con singoli gruppi di pazienti con malattie croniche (diabetici, ipertesi, asmatici...). Metodologie educative adeguate per le persone che hanno bisogno di un supporto per mantenere le cure che durano per sempre. La relazione di aiuto e il counseling. L'educazione terapeutica telematica per i pazienti cronici anziani.
- Un modello assistenziale innovativo basato su risultati di ricerca per la gestione del diabete e la prevenzione delle complicanze croniche: la formazione dei diabetici con "lezioni-incontro" con gruppi e lavoro di gruppo, con Campi-scuola.
- Partecipazione alla pianificazione della dimissione ospedaliera per garantire la continuità dell'assistenza. La comunicazione efficace.
- Assistenza al malato in fase terminale. Il valore terapeutico del "dialogo tattile". Sostegno alla famiglia, in particolare al care-giver, nelle cure palliative a domicilio o in Hospice.
- Assistenza infermieristica, sostegno e insegnamento necessario per la prevenzione e cura delle lesioni da decubito a domicilio.
- Informazione e sostegno per la gestione delle stomie. Assistenza Domiciliare Integrata: assistenza infermieristica e sostegno a pazienti con sclerosi multipla; a pazienti con malattie mentali, a malati con Alzheimer. Utilizzo di comunicazioni alternative. Assistenza infermieristica adeguata e insegnamento necessario per la riabilitazione di persone con handicap con istruzioni anche ai familiari, in collaborazione con fisioterapisti e assistenti sociali. Iniziative di "training in service" per volontari. Assistenza infermieristica per bambini con patologie particolari nella scuola in collaborazione con gli altri operatori. Assistenza all'anziano a domicilio, nelle R.S.A., nelle Case per anziani, nei Centri diurni.

Le lezioni saranno articolate in quattro moduli didattici di due unità ciascuno e uno di un'unità; di un pacchetto di auto-apprendimento corrispondente a un impegno personale di otto ore.

Sussidi:

Prova d'esame:

4.2.8 Epidemiologia valutativa

SSD MED/42, CFU 1,5, Ore 18, Docente: Prof. Vincenzo Baldo

Motivazioni ed obiettivi formativi: Il corso di epidemiologia valutativa ha come finalità la formazione dello studente nel settore dell'epidemiologia generale e valutativa, comprensiva degli aspetti metodologici connessi con la programmazione e l'organizzazione dei servizi sanitari. Alla fine del corso lo studente dovrà essere in grado di comprendere gli aspetti generali e le metodiche necessarie per la valutazione degli interventi e dei servizi sanitari. Lo studente alla fine dell'insegnamento deve essere in grado di:

- utilizzare metodi di valutazione epidemiologica in relazione ad eventi complessi, a comunità e popolazioni;
- collaborare alla definizione di indicatori sanitari;
- descrivere e collaborare alla implementazione di un sistema informativo epidemiologico-sanitario.

Contenuti delle unità didattiche: I principali modelli di metodologia epidemiologica e gli strumenti di valutazione in sanità. La costruzione degli indicatori sanitari. Lo sviluppo di un sistema informativo. L'approccio epidemiologico alla gestione dei dati. *Framework* per la valutazione dei programmi in sanità.

Sussidi: appunti di lezione e parti di testi igienistici
Prova d'esame: scritto e/o orale (da definire durante il corso).

4.2.9 Educazione e didattica del nursing

SSD MED/45, CFU2,0, Ore 26, Docente: Prof.ssa Julita Sansoni

Motivazioni ed obiettivi formativi:

Il Corso di Educazione e didattica del Nursing vuole contribuire a preparare professionisti infermieri in grado di svolgere la funzione educativa ai diversi livelli. Lo studente alla fine dell'insegnamento deve essere in grado di:

- Applicare modelli e metodi diversi di insegnamento e di didattica nella formazione degli Infermieri.
- Progettare interventi educativi in materia di Salute per singole persone o per diversi gruppi di popolazione.
- Progettare un curriculum formativo nell'ambito del Nursing (multidisciplinarietà).
- Definire i bisogni di conoscenza. Progettare la valutazione iniziale, in itinere e finale di un corso.
- Descrivere i ruoli del formatore Infermiere nei diversi contesti.
- Descrivere i principi ed i criteri fondamentali per mantenere l'attenzione dei discenti (tenuta d'aula, presentazione orale).
- Applicare i metodi della ricerca in azione nella formazione.
- Discutere le nuove tecnologie per la formazione (e-learning).

Contenuti e unità didattiche: Formazione degli Adulti, metodi ed approcci. Ruoli del formatore (docente, tutor, mentor, educatore, sostegno). La lezione. L'intervento educativo: valutazione dei bisogni formativi. Il progetto formativo e sua valutazione. Progettazione di un curriculum. La ricerca in azione nella formazione. L'e-learning e le nuove tecnologie.

Sussidi: articoli, capitoli di libri.

Prova d'esame: discussione di un elaborato scritto.

4.2.10 Pedagogia generale

SSD M-PED/01, CFU 3,0, Ore 38, Docente: Prof.ssa Natascia Bobbo

Motivazioni ed obiettivi formativi: Il corso di Pedagogia Generale intende offrire agli studenti la possibilità di approfondire i temi legati alla dimensione educativa che sottende alla professionalità infermieristica. Allo stesso tempo fornirà l'opportunità di intravedere le forti interconnessioni esistenti tra medicina e pedagogia. Per raggiungere tali obiettivi, l'itinerario formativo si propone, quindi, pur da diverse angolature, la definizione di un profilo di competenza educativa dell'infermiere nella gestione di una tra le categoria più difficili e complesse di pazienti: il bambino malato colpito da dolore. Lo studente alla fine dell'insegnamento deve essere in grado di:

- conoscere alcune nozioni di base della pedagogia generale;
- descrivere gli elementi ed i principi teorici che caratterizzano la relazione e il setting educativo;
- conoscere le dimensioni fondanti la competenza educativa dell'infermiere;
- formulare obiettivi, organizzare contenuti, scegliere metodi e strumenti per la realizzazione e la valutazione di un progetto educativo rivolto a categorie specifiche di pazienti;

Contenuti e unità didattiche: Nel corso delle lezioni verranno approfonditi i seguenti temi:

- strutture e categorie di definizione della relazione educativa;

- bisogni educativi del paziente pediatrico e della sua famiglia, con particolare interesse alla dimensione educativa della gestione del dolore nel bambino malato;
- definizione del profilo di competenza educativa dell'infermiere nel setting pediatrico e suoi bisogni di formazione.

Le unità didattiche saranno tre. La prima verrà dedicata all'approfondimento dei temi legati alla pedagogia generale e alle sue connessioni con la scienza medica, nonché alle peculiari strutture e categorie che definiscono la relazione educativa. La seconda aprirà al tema, monografico, del bambino malato colpito da dolore, per intravederne possibili implicazioni nella pratica professionale del dirigente infermieristico. La terza cercherà di delineare un profilo di competenza per l'infermiere chiamato a gestire il paziente pediatrico e la sua famiglia, anche attraverso la realizzazione e la valutazione di progetti educativi. Il residuo di ore d'aula verrà impegnato nella presentazione delle indicazioni per il tempo di autoapprendimento, e in eventuali approfondimenti decisi insieme con gli studenti, in linea con specifiche esigenze che emergano nel corso del tempo d'aula.

Sussidi: Appunti dalle lezioni

- Xodo C. Capitani di sé stessi, L'educazione come costruzione di identità personale. Brescia: La Scuola, 2003 (parte seconda).
- Bobbo N. Educazione al limite, di fronte al dolore e alla morte dei bambini. Lecce: PensaMultimedia, 2004.

Eventuali integrazioni bibliografiche, dispense o articoli verranno segnalate all'inizio delle lezioni.

Prova d'esame: Esame orale.

4.2.11 Psicologia dello sviluppo e dell'educazione

SSD M-PSI/04, CFU 2,0 Ore 26, Docente: Prof. Carlo Sartor

Motivazioni ed obiettivi formativi: Il corso si prefigge lo scopo di fornire allo studente gli strumenti teorici e pratici per comprendere gli aspetti cruciali dello sviluppo psicologico dell'individuo, dalla nascita all'adolescenza, quale risultato dell'interazione di fattori biologici, psicologici e sociali. Alla fine del corso lo studente dovrà essere in grado di:

- osservare e valutare il bambino e le sue interazioni con l'ambiente;
- valutare la qualità del nursing in ambiente sanitario in relazione alle necessità del bambino e dei suoi familiari ed eventualmente promuovere interventi migliorativi;
- progettare e gestire interventi di educazione alla salute con riferimento al benessere psicologico dei minori;
- promuovere la diffusione delle conoscenze attuali sui bisogni del bambino e sul ruolo cruciale per il suo sviluppo psichico delle relazioni precoci.

Contenuti e unità didattiche: Il corso è organizzato in 9 moduli didattici costituiti da 2 ore di lezione ciascuno. Nel corso delle lezioni sarà analizzato lo sviluppo psicologico dell'individuo, dal periodo prenatale all'adolescenza, nei suoi diversi aspetti. Saranno in particolare approfonditi i seguenti argomenti: l'osservazione e la valutazione; lo sviluppo prenatale e la nascita della vita psichica; lo sviluppo psicomotorio; lo sviluppo percettivo; lo sviluppo del linguaggio; lo sviluppo cognitivo; lo sviluppo affettivo; lo sviluppo sociale; l'adolescenza. Saranno richiamati i contributi dei principali Autori che si sono occupati dell'argomento. Particolare attenzione sarà dedicata ai processi mentali precoci dei primi anni di vita del bambino e all'interazione con le figure genitoriali.

Pacchetto di auto-apprendimento: Lo studente sarà guidato ad affrontare un'esperienza di osservazione diretta di un bambino, preferibilmente in ambiente familiare ed in situazione di interazione col care-giver. Sarà in tal modo stimolato ad utilizzare gli strumenti osservativi e

valutativi appresi durante le lezioni sia rispetto allo sviluppo psicologico del bambino sia rispetto alla qualità delle relazioni esistenti tra il bambino e i suoi genitori. Avrà così modo di cogliere l'importanza delle relazioni nello sviluppo psichico del bambino. Al termine lo studente dovrà produrre una relazione scritta dell'esperienza svolta.

Sussidi: Libro di testo: Camaioni L, Di Blasio P. Psicologia dello sviluppo. Bologna: Il Mulino, 2002.

Lecture consigliate:

- Imbasciati A. Nascita e costruzione della mente. UTET, 1998.
- Stern DN. Il mondo interpersonale del bambino. Boringhieri: 1985.
- Pérez-Sánchez M. Primi passi nello sviluppo emotivo. Ed. Borla, 1982.
- Petter G. Dall'infanzia alla preadolescenza, Ed. Giunti, 1972

Prova d'esame: La prova d'esame si svolgerà in forma orale.

4.2.12 Bioetica

SSD M-FIL/03, CFU 1,7, Ore 20, Docente: Prof. Corrado Viafora

Motivazioni ed obiettivi formativi:

Il corso si ispira ad un modello di bioetica orientato a fornire la necessaria aderenza alla pratica infermieristica e a promuovere insieme un'istanza critica nei confronti di questa pratica, al fine di integrare la "moralità interna", espressione dei fini intrinseci alla pratica infermieristica e la "moralità esterna", espressione del contesto culturale e del sistema istituzionale in cui tale pratica si colloca. L'obiettivo è quello di presentare, discutere e applicare una metodologia per l'analisi etica della pratica infermieristica adeguata a supportare questa integrazione. Lo studente alla fine dell'insegnamento deve essere in grado di:

- applicare le cognizioni fondamentali dei valori etico-deontologici nel rapporto tra le persone e la malattia, le istituzioni sanitarie e gli operatori al fine di sviluppare le capacità di giudizio etico e di assunzione delle responsabilità;
- analizzare gli aspetti etici correlati all'assistenza e a problemi multiprofessionali e multiculturali;
- descrivere le principali linee di tendenza in campo bioetico;
- identificare le principali questioni bioetiche all'inizio della vita;
- identificare le principali questioni bioetiche alla fine della vita;
- descrivere il ruolo e la funzione dei comitati etici in ambito assistenziale;
- elaborare l'analisi bioetica in relazione a casi di personale esperienza.

Contenuti e unità didattiche:

Prima Unità: Bioetica clinica: teorie etiche a confronto.

Seconda Unità: Una metodologia per l'analisi etica della pratica clinico-assistenziale.

Terza Unità: Questioni di bioetica clinica all'inizio della vita.

Quarta Unità: Questioni di bioetica clinica alla fine della vita.

Quinta Unità (autoapprendimento): La relazione di cura: partecipazione al Seminario Internazionale organizzato all'interno del corso di perfezionamento in bioetica presso l'Università di Padova.

Sussidi: Testi di riferimento: Viafora C, Introduzione alla bioetica. Milano: Franco Angeli, 2005.

Uno a scelta tra:

Bonarini F, Ongaro F, Viafora C, (a cura di). Sessualità e riproduzione: tutto sotto controllo? Milano: Franco Angeli, 2004.

Bonetti M, Rossi M, Viafora C. Silenzi e parole negli ultimi giorni di vita. Milano: Franco Angeli, 2003.

Prova d'esame: Colloquio orale

4.2.13 Diritto pubblico

SSD IUS/09, CFU 1,5, Ore 18 Docente: Prof. Nico Speranza

Motivazioni ed obiettivi formativi: Il corso è riferito ad essenziali aspetti del diritto pubblico, dei quali è anche rilevata la concreta incidenza nella sfera delle funzioni e delle responsabilità proprie del professionista sanitario; in modo da assicurare allo studente la conoscenza dei principi e delle norme fondamentali del sistema giuridico in cui detto professionista è chiamato ad operare, dei procedimenti interpretativi e dei criteri e metodi di applicazione delle norme giuridiche. Lo studente alla fine dell'insegnamento deve essere in grado di:

- descrivere le fonti di diritto pubblico con particolare riferimento ai principi del diritto penale;
- identificare reati di principale interesse in ambito sanitario.

Metodo: è seguita l'impostazione della "teoria e pratica del diritto" per cui, delineati nei profili essenziali i concetti e le definizioni teoriche, gli istituti giuridici e le normative del diritto pubblico sono trattati in aderenza alla realtà operativa nel cui ambito trovano concreta applicazione. Le lezioni si svolgono, tendenzialmente, con metodo interattivo in modo da agevolare l'apprendimento e da consentire l'individuazione, nell'ambito del programma, di tematiche di particolare interesse per gli studenti.

Contenuti e unità didattiche: le lezioni verteranno sui seguenti temi:

- I. Individuo, società e ordinamento giuridico; organizzazioni e funzioni di questo: legislazione, governo/amministrazione, giurisdizione. Doveri/obblighi e diritti costituzionali dell'individuo e delle relative formazioni sociali (Esemplificazione, assumendo come quadro di riferimento dei temi predetti il settore della tutela della salute). Pluralismo istituzionale e articolazione-interazione tra i livelli istituzionali: Stato, Regioni, Province, Comuni; altri Enti pubblici. Concetti (e loro pratico rilievo) di "funzione" e di "servizio" (Esemplificazione, assumendo come quadro di riferimento il settore socio-sanitario).
- II. Norma giuridica e sua produzione e cognizione. Sistema delle fonti: tipologia, articolazione e interazione, concorso, separamento di eventuali conflitti (Esemplificazione, mediante riferimento dei temi al contesto socio-sanitario).
- III. Principi e norme fondamentali del diritto penale; il reato e la responsabilità penale: individuazione concettuale, presupposti, tipologia, cause esimenti. (Esemplificazione, con riferimento dei temi predetti al settore socio-sanitario). Reati di principale interesse in ambito sanitario: operatori pubblici e soggetti privati che possono intercorrervi, comportamenti criminosi, presupposti e grado di responsabilità e di esenzione della stessa, accertamento, sanzioni ed effetti.

Attività di auto-apprendimento: per le attività di auto-apprendimento sono assegnati ai singoli studenti argomenti di diritto pubblico di carattere specifico e rilevanti rispetto alla sfera giuridica di interesse della professione sanitaria. Gli argomenti suddetti sono assegnati con le modalità indicate alla voce sussidi.

Sussidi: il docente predispone e consegna agli studenti, con riguardo agli argomenti delle lezioni e dell'auto-apprendimento, dispense e, per temi di particolare specificità, schemi descrittivi e prospetti di sintesi.

Prova d'esame: svolgimento per iscritto di un tema, tra quelli trattati nelle lezioni e individuati per l'auto-apprendimento, con differenziazione del tema stesso per ciascun studente, assicurandone l'uguale grado di impegno.

4.2.14 Diritto amministrativo

SSD IUS/10, CFU 1,0, Ore 12, Docente: Prof. Nico Speranza

Motivazioni ed obiettivi formativi: Il corso è riferito agli essenziali aspetti del diritto amministrativo: di tali aspetti è stata anche rilevata la concreta incidenza nella sfera dei compiti e delle responsabilità proprie delle professioni sanitarie. Lo studente alla fine dell'insegnamento deve essere in grado di:

- descrivere la strutturazione e le tipologie dell'atto amministrativo, con particolare riferimento al servizio sanitario;
- identificare le sanzioni amministrative e le procedure di esecuzione dei relativi provvedimenti;
- descrivere i ricorsi amministrativi e giurisdizionali.

Metodo: è seguita l'impostazione della "teoria e pratica del diritto" per cui, delineati nei profili essenziali i concetti e le definizioni teoriche, gli istituti giuridici e le normative del diritto amministrativo sono trattati in aderenza alla realtà operativa nel cui ambito trovano concreta applicazione. Le lezioni si svolgono, tendenzialmente, con metodo interattivo in modo da agevolare l'apprendimento e da consentire l'individuazione, nell'ambito del programma, di tematiche di particolare interesse per gli studenti.

Contenuti e unità didattiche: le lezioni verteranno sui seguenti temi:

- I. Pubblica amministrazione e principi costituzionali. Pluralismo della P.A. e tipologia degli Enti Pubblici per "funzioni o/e per servizi" (Esemplificazione, mediante riferimento dei temi al settore socio-sanitario). Azione della pubblica amministrazione e organizzazione amministrativa, organizzazione e struttura; organizzazione in base alla formula gerarchica ed in base alla forma dell'indirizzo coordinamento. Fisiologia-patologia giuridica dell'organizzazione (Esemplificazione, mediante riferimento dei temi al settore socio-sanitario). Concetto di atto amministrativo e di operazione amministrativa. Caratteri essenziali ed effetti (esecutorietà ed esecutività). Procedimento di formazione dell'atto amministrativo, struttura, tipologia con specifico riguardo agli atti di rilievo nell'ambito del sistema sanitario, efficacia, validità/invalidità dell'atto amministrativo (Esemplificazione, mediante riferimento dei temi al settore socio-sanitario).
- II. Effetti dell'invalidità dell'atto e rimedi giuridici. Autotutela della P.A. e ricorsi degli interessati: ricorsi giurisdizionali e amministrativi: presupposti di esperibilità, procedure, atti decisori, effetti e loro conseguenze. Sanzioni amministrative. Procedure di esecuzione dei relativi provvedimenti. Sanzioni amministrative previste dall'ordinamento socio-sanitario.

Attività di auto-apprendimento: per le attività di auto-apprendimento sono assegnati ai singoli studenti, con le modalità indicate alla voce sussidi, specifici argomenti di diritto amministrativo, rilevanti rispetto alla sfera giuridica di interesse della professione sanitaria; tali argomenti sono considerati in sede di esame.

Sussidi: il docente predispone e rende disponibili, con riguardo agli argomenti svolti nelle lezioni, dispense e, per temi di particolare specificità, schemi descrittivi e prospetti di sintesi.

Prova d'esame: svolgimento per iscritto di un tema, tra quelli trattati nelle lezioni, con differenziazione del tema stesso per ciascun studente, assicurandone l'uguale grado di impegno.

4.2.15 Tirocinio I semestre,

Ore 150

Referente: un referente del servizio Infermieristico aziendale, un docente referente.

Motivazioni ed obiettivi formativi:

- Analizzare sistemi manageriali infermieristici nei contesti aziendali sanitari.
- Gestire attività di management in contesti infermieristici complessi.
- Elaborare proposte di cambiamento organizzativo e manageriale di contesti infermieristici.

Sedi: Il primo semestre sarà orientato agli aspetti di Management/Organizzazione infermieristica; possibili sedi di tirocinio sono: Servizi infermieristici aziendali (ULSS/Aziende Ospedaliere) o di altre istituzioni socio-sanitarie (es. Case di riposo), o altre sedi dove siano realizzate attività infermieristiche di coordinamento complesso di servizi socio-assistenziali (es. Dipartimenti). Delle 150 ore previste, almeno la metà deve essere di impegno partecipativo alla gestione di attività manageriali presso la sede di riferimento del tirocinio.

Valutazione: valutazione dei referenti sulla partecipazione alle attività gestionali; relazione scritta sulla esperienza di tirocinio; relazione scritta nella esperienza di tirocinio.

4.2.16 Tirocinio II semestre

, Ore 150

Referente: un referente della struttura formativa, un docente referente.

Motivazioni ed obiettivi formativi:

- Analizzare sistemi formativi infermieristici nei contesti universitari e aziendali sanitari.
- Gestire attività di management formativo infermieristico.
- Elaborare proposte di cambiamento nei sistemi formativi infermieristici.

Sedi: Il secondo semestre sarà orientato agli aspetti di Didattica; possibili sedi di tirocinio sono: Corsi di Laurea in Infermieristica, Master in Infermieristica, Strutture per la formazione infermieristica continua. Delle 150 ore previste, almeno la metà deve essere di impegno partecipativo alla gestione di attività di management formativo presso la sede di riferimento del tirocinio.

Valutazione: valutazione dei referenti sulle attività di partecipazione al management formativo; relazione scritta sulle esperienze di tirocinio.

4.3 MODULI SPECIFICI AL PERCORSO B

4.3.1 Demoetnoantropologia

SSDM-DEA/01, CFU 1,5, Ore 18, Docente: Prof. Pilotto Franco Davide

Motivazioni ed obiettivi formativi: Lo studente alla fine dell'insegnamento deve essere in grado di:

- descrivere e valutare i fattori socio-culturali che influenzano la programmazione dei servizi sanitari;
- programmare i servizi infermieristici sulla base delle peculiarità socio-culturali della popolazione di riferimento.

Contenuti e unità didattiche:

- Uomo tra natura e cultura: l'antropologia quale punto di convergenza delle scienze dell'uomo (biologia, psicologia, sociologia, filosofia, economia). Individuo, gruppo, società e cultura.
- Le grandi tradizioni dell'antropologia: evolucionismo sociale, diffusionismo, antropologia sociale francese, il funzionalismo, lo strutturalismo, antropologia ermeneutica.
- Genere e legami parentali: questione culturale.
- Salute e malattia: paradigmi antropologici e implicazioni sanitarie.

- Nascita e morte quali eventi culturali e sociali: ritualistica ed approccio transculturale.
- I problemi socio – sanitari del cittadino immigrato e le risposte del nursing transculturale.

Sussidi:

Parte A (a scelta un volume):

1. Dispensa del docente e materiale didattico distribuito durante le lezioni.
2. Beattie J. Uomini diversi da noi. Lineamenti di antropologia sociale. Roma: Laterza, 1985.
3. Kilani M. Antropologia una introduzione. Bari: Edizioni Dedalo, 2002.
4. Harris M. Antropologia culturale. Bologna: Edizioni Zanichelli, 1990.

Parte B: Lo studente per l'autoapprendimento sceglie un volume o voce enciclopedica di uno dei tre gruppi sottoelencati:

1. Aspetti storico-antropologici:
 - Aries P. L'uomo e la morte dal Medioevo a oggi. Roma-Bari: Laterza, 1980.
 - Belmont N. Nascita. In: Enciclopedia Einaudi, Torino, 1980.
2. Aspetti antropologico-sociali
 - Foucault M. Nascita della clinica. Il ruolo della medicina nella costituzione delle scienze umane. Torino: Einaudi, 1969.
 - Elias N. La solitudine del morente. Bologna: Il Mulino, 1985.
3. Aspetti nursing transculturale
 - Leininger M L. Culture care diversity & universality: a theory of nursing. New York: N.L.N., 1991.
 - Geraci S. Argomenti di medicina delle migrazioni. Roma: Regione Veneto, 2000.
 - Mazzetti M. Il dialogo transculturale. Roma: Carocci Faber, Roma, 2003.

Prova d'esame: Colloquio orale per la parte trattata a lezione. Per la parte riguardante l'autoapprendimento lo studente sceglie un'opzione di cui alla parte B oppure presenta una relazione scritta relativa alla sua esperienza nell'ambito dell'infermieristica transculturale.

4.3.2 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni

SSD M-PSI/06, CFU 1,5, Ore 18, Docente: Prof. Sergio Cassella

Motivazioni ed obiettivi formativi: Allo studente vengono fornite nozioni essenziali per l'approccio ai sistemi complessi, sia per l'analisi delle risorse umane che per l'analisi delle organizzazioni complesse. Attraverso la acquisizione di alcune chiavi di lettura dei fenomeni e dei processi, vengono fornite conoscenze sulla definizione dei fattori di vulnerabilità degli attori dei sistemi e dell'organizzazione nel suo complesso, individuando i fattori di rischio nella determinazione di fenomeni di malessere in contesto lavorativo. Vengono indicati gli strumenti di rilevazione e misurazione dei fenomeni e le modalità di intervento sullo sviluppo organizzativo sia per la gestione delle criticità che per la prevenzione dei fenomeni stessi. In particolare, sono forniti contenuti di base per la promozione del benessere organizzativo nei servizi sanitari e socio-sanitari. Al termine del corso lo studente deve essere in grado di:

- definire i concetti di stress, burnout e mobbing;
- indicare alcune azioni potenziali di gestione delle criticità inerenti il malessere lavorativo;
- illustrare i principi metodologici per la promozione del benessere organizzativo nei servizi sanitari e socio-sanitari.

Contenuti e unità didattiche: La lettura sociale del malessere lavorativo. Disagio psicologico nel contesto organizzativo e fattori di rischio psicosociale. Il modello di vulnerabilità e l'approccio metodologico ai sistemi complessi con particolare riguardo ai Servizi Sanitari e Socio-Sanitari. Comportamento organizzativo e sviluppo organizzativo. Motivazione individuale al lavoro e mission dei Servizi Pubblici. Stili di leadership e climi organizzativi.

Stress, burnout e mobbing : definizione dei fattori predisponenti e fattori precipitanti. Approccio al malessere lavorativo e promozione del benessere lavorativo. La cultura del comportamento organizzativo e dell'organizzazione.

Sussidi: De Carlo NA (a cura di). Teorie e strumenti per lo psicologo del lavoro e delle organizzazioni. Volume quarto. Milano: FrancoAngeli (Cap. 2, 3, 4).

Prova d'esame: scritta e /o orale

4.3.3 Sociologia dei processi economici e del lavoro

SSD SPS/09, CFU 1,5, Ore 18, Docente: Prof. Mastellarò Giampaolo

Motivazioni ed obiettivi formativi: Il corso si propone di offrire, in una prospettiva sociologica, conoscenze di base per la comprensione del mercato del lavoro e per lo svolgimento di attività di formazione e gestione delle risorse umane. Verranno affrontati i più rilevanti e recenti cambiamenti del lavoro e dei modelli organizzativi delle imprese, le caratteristiche del mercato del lavoro, i settori produttivi più rilevanti, il sistema occupazionale emergente. Al termine del corso lo studente deve essere in grado di:

- descrivere le principali teorie sociologiche del lavoro e dei comportamenti economici;
- analizzare l'evoluzione sociologica dei processi economici e del lavoro;
- valutare criticamente le organizzazioni professionali e l'organizzazione del lavoro.

Contenuti e unità didattiche: Le lezioni previste si svolgeranno in forma interattiva con lo studente. È prevista la trattazione dei seguenti argomenti: L'interpretazione sociologica classica del lavoro e dei comportamenti economici: Marx, Weber, Durkheim. Il mercato del lavoro tra economia e sociologia occupati, disoccupati, inattivi. L'evoluzione del mercato del lavoro italiano. La nuova partecipazione al lavoro delle donne: la doppia presenza, la questione del part-time, il ruolo dell'istruzione, la segregazione occupazionale. I modelli di disoccupazione in Europa. Tra famiglia e *welfare state*. Il modello italiano di disoccupazione: come si cerca e si trova lavoro. Disoccupazione e livelli di istruzione. La terziarizzazione della domanda del lavoro. Nuove professioni e nuove competenze, la struttura dell'occupazione per livelli professionali. Il sistema delle flessibilità; lavori atipici, temporanei ed occupazioni indipendenti. Occupazione sommersa e doppio lavoro. L'immigrazione in una società e terziaria e segmentata. Le politiche attive del lavoro e i servizi per l'impegno.

Auto-apprendimento: un libro a scelta dello studente fra le letture consigliate.

Sussidi: Rejneri E. Sociologia del mercato del lavoro. Bologna: Il mulino, 2002.

Letture consigliate: per l'autoapprendimento uno a scelta e breve relazione

- AAVV. Vuoti a perdere. Fondazione Zancan. Milano: Feltrinelli.
- Acornero A. Era il secolo del lavoro. Bologna: Il Mulino.
- Espino Andersen G. i fondamenti sociali delle economie post-industriali. Bologna: Il mulino 2000.
- Fontana R. Il lavoro di genere. Le donne fra nuova e vecchia economia. Firenze: Carocci.
- Gallino L. Globalizzazione e disuguaglianze. Bari: Laterza, 2000.
- Gallino L. Se tre milioni vi sembran pochi. Torino: Einaudi 1998.
- Mingione E. Sociologia della vita economica. Roma: Carocci.
- Molirchio E. Povertà ed esclusione sociale. La prospettiva del mercato del lavoro. Roma: Edizioni lavoro 2000.
- Regini M. modelli di capitalismo. Bari. Laterza 2000
- Rizza R. il lavoro mobile. Diffusione del lavoro atipico e nuovi paradigmi occupazionali. Carocci: Roma.
- Suppiott. A. Il futuro del lavoro. Firenze: Carocci, 2003.
- Desio. F. Nicola Rubino è entrato in fabbrica. Milano: Feltrinelli.

- Falco G. Pausa caffè. Milano: Sironi Editore.
- Nata S. Mentre ero via. Milano: Feltrinelli.

Prova d'esame: prova scritta o orale. Presentazione di breve relazione sul testo scelto per l'auto-apprendimento.

4.3.4 Filosofia della scienza

SSD M-FIL/02, CFU 1,0, Ore 12, *Docente:* Prof. Cesare Scandellari

Motivazioni ed obiettivi formativi: Lo studente alla fine dell'insegnamento deve essere in grado di:

- descrivere il processo di sviluppo della conoscenza e delle teorie;
- sviluppare l'analisi storica e filosofica del pensiero scientifico;
- analizzare come il processo di indagine scientifica ha contribuito allo sviluppo della conoscenza per la pratica sanitaria;
- descrivere il contributo della scienza nelle scienze biomediche.

Contenuti e unità didattiche: Le lezioni previste si svolgeranno in forma interattiva con lo studente. È prevista la trattazione dei seguenti argomenti: L'origine della scienza. La nascita dell'idea di metodo. Le concezioni attuali sul metodo della scienza. Lo svolgersi del metodo di ricerca scientifica. La natura della clinica. Differenze tra metodo scientifico e metodo clinico. Tipi del giudizio diagnostico: diagnosi nosografica e diagnosi fisiopatologia. Lo svolgimento dell'atto clinico. Medicina clinica e probabilità. Attività infermieristica: da "lavoro" a "professione". Il metodo della scienza infermieristica. Esiste una clinica infermieristica?

Sussidi:

- Federspil G. Logica clinica: i principi del metodo in medicina. Milano: Mc Graw Hill 2004
- Scandellari C. La diagnosi clinica: principi metodologici del procedimento decisionale. Milano: Masson, 2005.

Prova d'esame: Domande a risposta aperta. Eventuale colloquio individuale di commento all'elaborato.

4.3.5 Metodologia della ricerca e statistica preparatoria

SSD MED/01, CFU 1,0, Ore 20, *Docenti:* Prof. Felice Vian, Prof. Renzo Zanotti

Motivazioni Gli studenti del canale B, ai quali è rivolto questo corso propedeutico alla tesi di LS, hanno fatto varie esperienze didattiche ed operative in materia di ricerca applicata agli ambiti del nursing. Tali esperienze sono comunque molto differenziate, per cui è prevedibile che le basi di metodologia della ricerca e statistica possedute dai partecipanti del canale B siano molto eterogenee. Il corso si propone di offrire a tutti una occasione di ripresa e sviluppo delle competenze in metodologia della ricerca e statistica, anche con la finalità di creare un linguaggio comune, quello dei contesti internazionali, premessa al lavoro di elaborazione della tesi di LS, orientata a far fare agli studenti una importante esperienza di ricerca infermieristica in contesti socio-sanitari del nostro paese in cui operano gli infermieri.

Obiettivi formativi A conclusione del percorso formativo, i partecipanti sono in grado di:

- identificare aree di interesse per la ricerca infermieristica;
- concettualizzare fenomeni infermieristici ai fini di ricerca;
- identificare problemi conoscitivi in ambiti infermieristici;
- formulare obiettivi conoscitivi per la ricerca infermieristica;
- definire le variabili in gioco in un contesto di ricerca infermieristica;
- misurare le variabili di interesse infermieristico;
- scegliere il modello di indagine da applicare in un progetto di ricerca infermieristica;

- definire la strategia di campionamento;
- scegliere metodi e strumenti di rilevazione;
- definire modalità tecniche e organizzative della rilevazione;
- scegliere metodi e tecniche di elaborazione dei dati;
- valutare risultati di ricerca infermieristica;
- valutare progetti di ricerca infermieristica;
- elaborare progetti di ricerca infermieristica;
- produrre lavori di ricerca infermieristica.

Contenuti e unità didattiche Oltre alle attività didattiche frontali ed interattive previste a calendario, gli studenti devono svolgere fasi intermedie di lavori programmati, mirate comunque alle scelte dei processi di preparazione ed elaborazione della tesi. Saranno garantiti supporti e riscontri ai lavori auto-gestiti e sarà comunque favorito il confronto tra proposte, progetti e risultati dei partecipanti al corso. Non è previsto l'esame finale del corso propedeutico. Calendario e sequenza di massima delle attività didattiche sono presentate di seguito.

22/01/05, ore 9.00-12.15 (Prof. R. Zanotti): Test iniziale sulle competenze possedute. 1) Ambiti per l'indagine e la ricerca scientifica nel nursing. 2) Concettualità per la misura. I fase intermedia: scelta ambiti di tesi, prima rassegna bibliografica (mappa argomenti tesi).

10/02/05, ore 14.00-15.30 (Prof. F. Vian): 3) Il sistema della ricerca. 4) Problemi e obiettivi conoscitivi. 5) Le variabili della ricerca. II fase intermedia: obiettivi conoscitivi della tesi, seconda rassegna bibliografica, motivazioni della scelta

25/02/05, ore 14.00-15.30 (Prof. F. Vian). 6) Strategie di indagine. 7) Metodi e strumenti di rilevazione. III fase intermedia: scelta della strategia di indagine, metodi e strumenti di rilevazione, terza rassegna bibliografica.

21/05/05, ore 9.00-12.15: 8) Campionamento. 9) Statistica descrittiva. 10) Inferenza statistica. IV fase autogestita: applicazione griglia valutativa a un lavoro di ricerca, progetto di tesi.

Seguono: seminari di approfondimento e di sostegno al processo elaborativi della tesi, relatori e date da stabilire

4.3.6 Seminari interdisciplinari

Assistenza a casistica nell'area materno-infantile e alla famiglia

CFU 3,0, Ore 30 (16 frontali, 14 di auto-apprendimento), Docenti: Area materno-infantile: Prof. G.B. Nardelli. Area della famiglia: Prof. N. Sicolo.

Motivazioni ed obiettivi formativi: Lo studente alla fine dell'insegnamento deve essere in grado di progettare e rendere operativi modelli assistenziali innovativi, basati su risultati di ricerca, per la prevenzione e gestione dei problemi prioritari di salute inerenti all'area materno-infantile e della famiglia.

Contenuti e unità didattiche: I seminari affronteranno nell'ambito delle aree contemplate argomenti specifici che vogliono rappresentare una esemplificazione della applicazione di un approccio logico e metodologico. In particolare per quanto riguarda l'area materno infantile saranno trattati i bisogni della figura materna all'interno del nucleo familiare e nelle condizioni di single ed i bisogni del feto e del neonato in relazione agli stadi di accrescimento ed alle condizioni multiculturali. Per quanto riguarda l'area della famiglia verrà preso in esame il problema degli anziani nel nucleo familiare. Tale problema verrà trattato nelle sue dimensioni fisiopatologiche, epidemiologiche e nosografiche. In particolare, verranno stressati gli aspetti relativi alla gestione della terapia farmacologia impiegata sia quale strategia di prevenzione che di cura delle malattie cronico-degenerative tipiche dell'anziano.

Sussidi: Saranno i forniti materiali didattici (iconografie e quant'altro) impiegati nei seminari nonché i riferimenti bibliografici per i temi trattati.

Prova d'esame: Come valutazione ai fini della certificazione dell'idoneità i candidati saranno invitati a presentare, quale dimostrazione di attività di auto-apprendimento, un loro elaborato originale relativo alle problematiche delle aree seminariali. Gli elaborati dovranno affrontare, in termini metodologicamente e scientificamente corretti, un particolare aspetto rilevandone, ove possibile, la dimensione epidemiologica e/o l'entità assistenziale, la specificità delle situazioni storiche esistenti e delle conoscenze scientifiche disponibili, degli interventi fatti o progettati e degli indicatori di risultato proposti.

Problemi organizzativi e di sviluppo della qualità infermieristica

CFU 3,0, Ore 30, Docenti: Prof. Paolo Benciolini, Prof. Piera Poletti

Motivazioni ed obiettivi formativi: L'impegno per la qualità caratterizza il sistema sanitario attuale, laddove, tra l'altro: a) la normativa ne prescrive per molti ambiti attività e metodologie; b) in molte regioni i processi di accreditamento sono in fase di implementazione; c) i cittadini pretendono prestazioni efficaci ed umanità nel rapporto cittadino utente-servizi; d) gli operatori chiedono condizioni operative atte a consentire l'espletamento della loro professionalità con l'applicazione delle conoscenze note nel circuito internazionale, nel pieno rispetto della deontologia professionale; e) le organizzazioni sanitarie sono impegnate nella ricerca dell'eccellenza, garantendo il massimo della sicurezza per l'utenza e gli operatori. Il dirigente infermiere programma e gestisce lo sviluppo del sistema infermieristico verso l'eccellenza, nel quadro evolutivo sin qui descritto. Il seminario fornirà agli studenti un quadro metodologico di riferimento e favorirà lo sviluppo di competenze in tale prospettiva. A conclusione dell'insegnamento gli studenti dovrebbero essere in grado di:

- Riconoscere il quadro di riferimento concettuale ed operativo per l'analisi e sviluppo della qualità.
- Identificare le componenti della clinical governance.
- Derivare le implicazioni etiche del sistema qualità.
- Individuare potenzialità e limiti di metodi e strumenti applicati nello sviluppo della qualità sanitaria ed infermieristica in particolare nelle diverse dimensioni tecnica, organizzativa, percepita.

Contenuti e unità didattiche:

I Unità 4/02/05 ore 15.45-19.00 Sistema infermieristico e qualità nella clinical governance.

II Unità 5/3/05 ore 13.15-16.30 Qualità tecnico professionale. I fase autogestita: Applicazione di metodi e strumenti di analisi e sviluppo della qualità professionale.

III Unità 9/4/05 ore 9.00-12.15 Qualità organizzativa-manageriale. II fase autogestita: Applicazione di metodi e strumenti di analisi e sviluppo della qualità organizzativo-manageriale.

IV Unità 21/05/05 ore 13.15-16.30 Qualità percepita.

Sussidi: Dispense, articoli. Verranno fornite indicazioni bibliografiche per l'approfondimento.

Prova d'esame:

Processi e progetti di formazione infermieristica di base e permanente

CFU 3,0, Ore 30, Docente: Prof. Vincenzo Costantino, Prof. Felice Vian

Motivazioni ed obiettivi formativi: Gli studenti del percorso B, a cui è rivolto questo seminario, hanno fatto varie esperienze didattiche e operative nell'ambito della formazione in generale e infermieristica in particolare: alcuni prevalentemente nella formazione di base, altri in quella continua, altri ancora in entrambi gli ambiti. Tali esperienze sono comunque

molto differenziate, per cui è prevedibile che le basi di metodologia formativa possedute dagli studenti del canale B siano molto eterogenee. Il seminario si propone di offrire a tutti una occasione di ripresa e sviluppo delle competenze nella metodologia di analisi, programmazione e valutazione dei sistemi formativi in ambito infermieristico, anche con la finalità di creare un linguaggio comune in un'area del sapere in cui i concetti e le terminologie non sono ancora ben consolidate. I lavori del seminario saranno ispirati ai tre criteri fondamentali del corso di laurea specialistica: globalità (tutto il sistema formativo infermieristico); spirito critico (analisi, valutazione e documentazione delle criticità presenti nel sistema formativo); progettualità (orientamento di tutti gli sforzi agli interventi di superamento delle criticità).

A conclusione del seminario i partecipanti saranno in grado di:

- Analizzare sistemi formativi in ambito infermieristico.
- Analizzare sistemi direzionali infermieristici (piani, programmi, progetti).
- Identificare criticità presenti nei sistemi e nei processi programmatori della formazione infermieristica.
- Formulare proposte di sviluppo dei sistemi formativi infermieristici.
- Valutare i risultati di apprendimento.
- Valutare i risultati di gradimento.
- Valutare i risultati di sviluppo di comportamenti professionali.
- Valutare l'impatto della formazione sui risultati dell'azienda/istituzione sanitaria.

Contenuti e unità didattiche: Oltre alle attività didattiche frontali e interattive previste a calendario, gli studenti devono svolgere fasi intermedie di lavoro programmato di analisi e di progettazione del cambiamento nei sistemi formativi infermieristici, distintamente nei due ambiti della formazione di base e dell'aggiornamento e formazione permanente. Saranno garantiti supporti e riscontri ai lavori autogestiti, favorendo il confronto tra i partecipanti dei risultati e delle proposte. Calendario e sequenza di massima delle attività didattiche sono presenti nel progetto che segue.

I-22.01.2005, ore 13.15-16.30 Analisi dei sistemi formativi: Test iniziale delle competenze possedute. Modelli di sistema formativo infermieristico di base e permanente. Griglia di analisi di un sistema formativo infermieristico. Prima fase autogestita: a. Applicazione della griglia ad un sistema di formazione di base. b. Applicazione della griglia ad un sistema di aggiornamento/formazione permanente.

II-18.02.2005, ore 14.00-17.15 Metodologia di analisi dei sistemi di programmazione formativa infermieristica: Metodologia dei processi di programmazione formativa (piani, programmi, progetti). Griglia di analisi di un sistema programmatico della formazione infermieristica. Seconda fase autogestita: a. Applicazione della griglia ad un sistema formativo di base: analisi dei programmi del CL in infermieristica con particolare riferimento alla integrazione tra insegnamenti professionalizzanti e tirocinio clinico. b. Applicazione della griglia ad un sistema di aggiornamento/formazione permanente.

III-05.03.2005, ore 09.00-12.15 Sviluppo dei sistemi e dei processi di programmazione formativa: Progetti di cambiamento dei sistemi formativi. Griglia progettuale dei processi di cambiamento. Seconda fase autogestita: a. Elaborazione di proposta progettuale di miglioramento dei livelli di integrazione tra insegnamenti professionalizzanti e tirocinio clinico. b. Proposte progettuali di superamento di criticità presenti nei sistemi di aggiornamento/formazione permanente (strutture e processi di programmazione).

IV. Valutazione dei risultati della formazione infermieristica: Apprendimento. Gradimento. Comportamenti professionali. Impatto sui risultati aziendali.

Verifiche certificative: Elaborati fase auto-gestita. Test finale di competenze formative.

Sussidi: Dispense ed estratti da materiale bibliografico. Guida ai lavori delle fasi auto-gestite. Test di verifica funzionale e certificativi.